



THE IMITATION GAME

Francesca Ferraro

*“a volte sono le persone che nessuno immaginava che potessero fare certe cose,
quelle che fanno cose che nessuno può immaginare”*
[The Imitation Game]

Prefazione

Questo lavoro nasce per raccontare il film “The Imitation Game”, a partire da una sua descrizione riguardante il contesto in cui è stato scritto e girato, giungendo ad una conclusione che analizzerà le principali inesattezze storiche narrate, confrontandole con la vera storia di Alan Turing e della sua gloriosa impresa durante la Seconda guerra mondiale. Sarà anche presentata una trama del film, cui seguiranno alcune rilevanti opinioni da parte di critici ed esperti di cinema. L’obiettivo di questo breve libro è quello di invogliare, chiunque non l’abbia già fatto, a guardare il film con attenzione ai piccoli dettagli che hanno saputo rendere giustizia ad un uomo che ha il grande merito di essere riuscito concretamente a cambiare la storia. E’ auspicabile che storie come quella di Alan Turing siano da monito alle nuove generazioni per comprendere quanto grandi si possa diventare grazie alla forza della mente, e quanto sia importante restare sé stessi anche di fronte ad una società che si erge a giudice delle vite altrui, credendo di poter scalfire la memoria di un personaggio importante come Alan Turing solo per il suo orientamento sessuale non conforme alle leggi morali dell’epoca.

© I contenuti multimediali nel libro sono relativi a un'opera dell'ingegno protetta da copyright. Sono stati inseriti in osservanza dell'articolo 70 comma 1 della legge 22 aprile 1941 n.633 sulla Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio, modificata dalla legge 22 maggio 2004 n.128, poichè trattasi di *"riassunto, [...] citazione o [...] riproduzione di brani o parti di opera [...]"* utilizzati *"per uso di critica o di discussione"*.

Indice

Descrizione

Trama

Opinione della critica

Inesattezze storiche

Audiobook

Bibliografia

Descrizione

“The Imitation Game” è un film del 2014 diretto dal regista norvegese Morten Tyldum.

La pellicola, con protagonista Benedict Cumberbatch nei panni del matematico e crittoanalista Alan Turing, è l'adattamento cinematografico della biografia del 1983 (“Alan Turing: The Enigma”).



Candidato a otto premi Oscar, il film si aggiudica quello per la miglior sceneggiatura non originale.

Lo script del film, inserito nel 2011 nella Black List delle migliori sceneggiature non prodotte a Hollywood, è stato comprato dalla The Weinstein Company per 7 milioni di dollari allo European Film Market del Festival internazionale del cinema di Berlino.

Fu presentato in anteprima mondiale al Toronto International Film Festival l'11 settembre 2014 e aprì la 58^a edizione del London Film Festival l'8 ottobre 2014.

Il film prende il nome dal test di Turing, cioè un criterio per determinare se una macchina sia in grado di pensare, apparso nel 1950 sulla rivista Mind. Nell'articolo, Turing prende spunto da un gioco, chiamato "gioco dell'imitazione".

I principali candidati per la regia sono stati Ron Howard e David Yates. Inizialmente per il ruolo da protagonista si era fatto il nome di Leonardo DiCaprio, ma infine andò a Benedict Cumberbatch, il quale è persino imparentato con Alan Turing nella vita reale: secondo il sito Ancestry, i due sono cugini di 17° grado.

Le riprese del film si svolsero nel settembre del 2013 e terminarono l'11 novembre in Inghilterra: tra Londra, Bicester, Chesham, Nettlebed, Sherborne e il Bletchley Park.

Il budget della pellicola è stato di circa 15 milioni di dollari ed ha incassato 233.555.708 \$ nel mondo, di cui 91.125.683 negli Stati Uniti.



Trama

Durante la Seconda guerra mondiale, il brillante matematico Alan Turing decide di mettere le proprie capacità al servizio del governo della Gran Bretagna, collaborando alla segretissima operazione di decrittazione dei messaggi nazisti, codificati con la macchina "Enigma". Caratterialmente solitario e pignolo sul lavoro, Turing comincia a diventare antipatico ai suoi collaboratori e al suo capo Hugh Alexander. Decifrare i codici della macchina Enigma è una missione ritenuta impossibile da chiunque, in particolare dalle autorità britanniche, in quanto si tratta di un dispositivo estremamente complesso, soprattutto perchè i tedeschi cambiano la chiave di codificazione ogni 24 ore, allo scoccare della mezzanotte di ogni giorno.



Divenuto capo del gruppo, con non pochi attriti con il suo datore di lavoro e con il sostegno del capo dell'MI6 Stewart Menzies, Turing decide che è giunto il momento di cambiare metodo: non più agire in difesa tentando di capire giorno per giorno quale sia la chiave usata al momento nei codici, ma giocare al contrattacco e realizzare una macchina che decifri automaticamente ogni singolo messaggio. Alan seleziona quindi tra i migliori candidati coloro che dovranno accompagnarlo nell'impresa di costruire la macchina. Chiunque fosse riuscito a risolvere un cruciverba da lui inventato (pubblicato su un giornale) in non più di dieci minuti si sarebbe dovuto presentare alle selezioni per l'incarico segreto; tra i candidati si trova la venticinquenne Joan Clarke (interpretata da Keira Knightley), appassionata di logica e matematica, che svolge l'esame con una rapidità che batte quella dello stesso Turing (ai candidati viene assegnato un cruciverba da svolgere in un tempo massimo di sei minuti, cosa che Turing ritiene impossibile dal momento che lui ne impiegherebbe circa otto, e la Clarke è l'unica a finire prima dello scadere del tempo). A questo punto Turing scrive una lettera a Winston Churchill spiegandogli il suo progetto e chiedendogli un finanziamento di centomila sterline, che gli verrà immediatamente concesso, da investire nella costruzione della macchina. Nel frattempo i nemici del matematico pianificano di toglierlo di mezzo investigando sul suo passato (nel quale Turing era continuamente oggetto di scherzi e prese in giro da parte dei suoi compagni di scuola) e usando qualsiasi cosa come pretesto per toglierlo dalla circolazione; Alan viene dapprima accusato di essere una spia sovietica e poi minacciato di essere sbattuto fuori dal progetto per non aver ancora prodotto risultati soddisfacenti.



Placatisi i dissapori, grazie all'aiuto di Joan, i membri del gruppo di lavoro si stringono attorno ad Alan chiedendo altro tempo (un mese) per permettere a "Christopher" (questo il nome della macchina, scelto da Alan in quanto era il nome di un suo carissimo amico e compagno di scuola morto precocemente a causa di una malattia) di funzionare, e ottenendolo. Per evitare che Joan venga richiamata a casa dai genitori, i quali vogliono farla sposare e farle formare una famiglia, Turing le chiede, senza vero interesse, di sposarlo, anche per assicurarsi più a lungo la preziosa collaborazione di quest'ultima nel progetto. Lei accetta; fino a questo momento Turing, però, non ha mai confidato a nessuno di essere, in realtà, omosessuale. Scoperto il segreto dell'uomo, a Joan sembra non interessare. Durante una serata in un bar, a Turing viene il lampo di genio: bisogna restringere il campo di parole di cui cercare il significato a partire dalle più ripetitive, ad esempio quelle che compaiono nei bollettini meteorologici dei nazisti. Il gruppo di Turing riesce, grazie a

questa intuizione, a decifrare un messaggio che parla di un imminente attacco al convoglio alimentare Carlisle. Si decide però di non intervenire in modo massiccio, ma di ottimizzare gli interventi, per minimizzare i danni e fare in modo che i tedeschi non comprendano che è stato trovato il modo di decifrare i loro messaggi. Il piano, con elevati costi umani e ponendo all'équipe di matematici un dilemma morale quasi insostenibile, ha finalmente successo.



Dopo diversi anni dalla missione Enigma e dalla conclusione del conflitto mondiale, le autorità indagano su Turing e sulla sua omosessualità (che viene descritta nei flashback della sua vita sin da piccolo), ritenuta, al tempo, un grave reato. Turing viene scoperto, isolato e condannato per atti osceni in quanto omosessuale, e gli vengono date due possibilità: essere incarcerato oppure sottoporsi ad una pesante terapia ormonale: la castrazione chimica. Di queste

due possibilità, Alan sceglie la seconda. Qualche tempo dopo, Joan va a trovarlo e lo rincuora, vedendolo fortemente svilito e depresso (al punto di non riuscire a tenere in mano la matita per risolvere un cruciverba), raccontandogli di essersi sposata con un militare. Nei commenti in coda al film veniamo a sapere che il 7 giugno 1954 Alan si è suicidato all'età di 41 anni. Lo spettatore inoltre viene informato che, se i messaggi di Enigma non fossero stati decifrati, la guerra sarebbe potuta durare per almeno altri due anni provocando milioni di altre vittime, che le informazioni relative al lavoro svolto da Turing con i colleghi furono tenute segrete per i 50 anni successivi e che nel corso dei decenni molti studiosi hanno compiuto ricerche su quelle che all'epoca venivano chiamate macchine di Turing e che al giorno d'oggi sono note come computer.



Opinione della critica

La critica cinematografica aiuta molto gli spettatori, sia chi deve ancora vedere l'opera sia chi l'ha già vista. E' per questo che, al giorno d'oggi, è possibile trovare svariate realtà online che si occupano di recensire i film che vengono rilasciati nelle sale. "The Imitation Game" è stato molto apprezzato dai critici italiani, che l'hanno descritto come:

"Un appassionante biopic costruito come un thriller."

(Daniela Catelli, comingsoon.it)

Degna di applausi è stata la capacità del regista di raccontare in maniera completa la storia del matematico britannico

"Non era facile far convivere in un'unica pellicola il lavoro d'importanza universale compiuto da Turing, la vergognosa condanna per atti osceni che ricevette, e il suo lato più intimo e personale. Eppure Morten Tyldum c'è riuscito."

(Corinna Spirito, ecodeicinema.com)

Soprattutto in relazione al suo essere "vittima ed eroe del suo tempo":

“The Imitation Game è la storia di un uomo vittima e al contempo eroe del suo tempo, ma è anche un film elegante, profondo, molto europeo, nel suo essere metà norvegese e metà inglese.”

(Alessia Agostinelli, lascimmiapensa.com)

E' stata, inoltre, molto apprezzata dai critici la rappresentazione del periodo storico in cui è inserita la narrazione:

“Tra la vasta scala di film che nel corso degli anni hanno voluto raccontare episodi e aneddoti legati alla seconda guerra mondiale, The Imitation Game si può annoverare di certo tra i migliori”

(Donato Prencipe, filmpost.it)

Inesattezze storiche

- Alan Turing non fu mai sospettato di essere una spia sovietica, come viene narrato nel film. In realtà, fu direttamente condannato per la sua omosessualità in seguito ad una denuncia di furto commesso in casa sua da Arnold Murray, con il quale dichiarò di avere una relazione.
- La macchina ideata da Turing non si chiamava “Christopher”, bensì “Bombe”, perché ispirata ad una precedente versione polacca.
- Mentre nel film ci si concentra sulla figura di Alan e il lavoro sembra portato avanti solo da lui, in realtà il dispositivo fu il risultato di una profonda collaborazione di gruppo, e Turing ideò una nuova strategia per la macchina grazie soprattutto al contributo del matematico Gordon Welchman.
- Fu proprio Welchman ad arruolare Joan Clarke, in qualità di suo mentore scolastico. Il suo reclutamento, dunque, non avvenne tramite un cruciverba come mostrato nel film.
- È una forzatura raccontare che la castrazione chimica abbia reso Turing inabile al lavoro e incapace di pensare e di agire in modo lucido. Nonostante la debilitazione fisica e i forti cambiamenti nel suo corpo causati dalla terapia, infatti, Alan non smise mai di lavorare.
- Il film racconta che Turing si è suicidato dopo un anno di trattamento ormonale, a terapia ancora in corso. Nella realtà, il matematico morì quattordici mesi dopo il termine della castrazione chimica; il motivo della morte di Turing non è mai stato accertato ed è un tema tuttora molto dibattuto, anche se l'ipotesi predominante

resta il suicidio per l'ingestione di una mela avvelenata, come dichiarato dall'indagine ufficiale.

Bibliografia:

- <https://www.historyvshollywood.com/reelfaces/imitation-game/>
- https://it.wikipedia.org/wiki/The_Imitation_Game
- <https://www.lascimmiapensa.com/2017/12/19/the-imitation-game-recensione/>
- <https://www.comingsoon.it/film/the-imitation-game/50697/recensione/>
- <https://www.ecodelcinema.com/the-imitation-game-recensione.htm>
- <https://www.filmpost.it/recensioni/the-imitation-game-recensione-benedict-cumberbatch/>